



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO LAVORO

Luglio-Agosto 2018

28 SETTEMBRE 2018

ANCHE NEL 2018 LA STAGIONE ESTIVA FERMA LA CORSA DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO IMPRESE E L'ARTIGIANATO

A fine agosto la base occupazionale si conferma sugli stessi livelli di maggio. In un anno i posti di lavoro risultano comunque in aumento del 2,9%.

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro della CNA monitora mensilmente gli andamenti occupazionali nelle micro e piccole imprese della produzione e dei servizi mediante le informazioni provenienti da un campione di oltre 20mila imprese associate che occupano circa 140mila dipendenti.

Il campo di indagine dell'Osservatorio è il lavoro dipendente suddiviso secondo le principali tipologie contrattuali (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e lavoro intermittente).

L'occupazione complessiva nei mesi estivi

Ad agosto 2018 l'occupazione nelle micro e piccole imprese e l'artigianato ha registrato una battuta di arresto (-1,2%) che, da sola, ha controbilanciato gli incrementi congiunturali registrati nei due mesi precedenti (+0,9% a giugno e +0,3% a luglio). Di conseguenza, il sistema delle micro imprese e dell'artigianato archivia l'estate 2018 con la stessa base occupazionale registrata a maggio. Questo andamento, di fatto identico a quelli osservati nei tre anni precedenti, conferma che di norma nel trimestre estivo l'occupazione delle micro e piccole imprese arresta la sua corsa.

Nella fase attuale prevale l'incertezza circa quella che sarà l'evoluzione futura del quadro occupazionale.

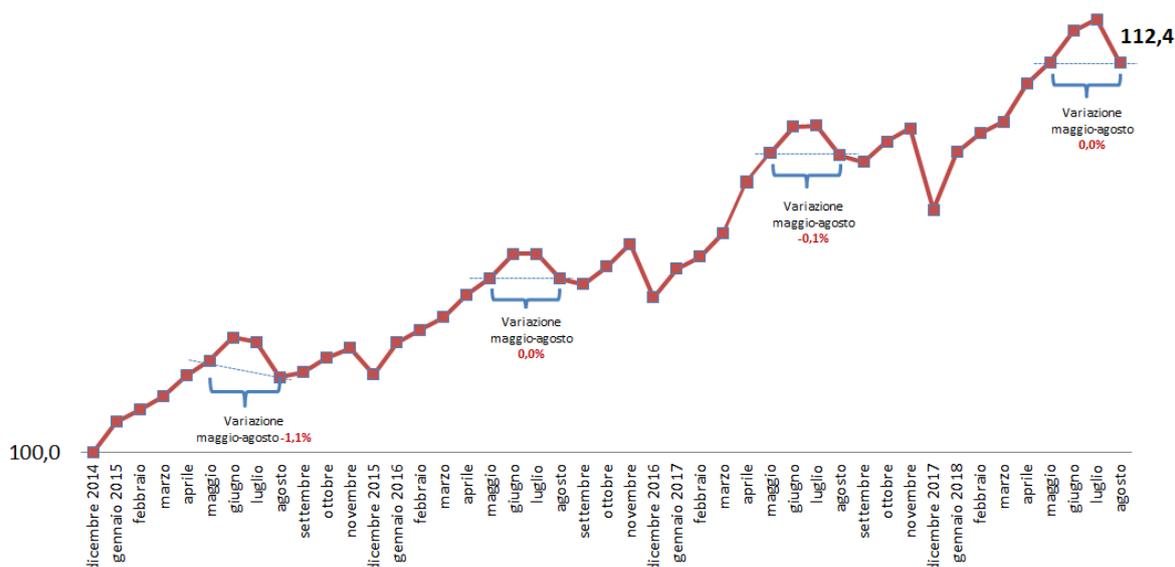
Settembre è infatti un mese di passaggio tra la pausa estiva e la ripresa autunnale. Quest'ultima, quest'anno, potrebbe infatti risentire del rallentamento dell'attività economica dell'Italia che risulta evidente dalla lettura dei dati riguardanti il clima di fiducia, la produzione industriale e la contabilità nazionale.

L'occupazione nelle micro e piccole imprese e nella artigiano
variazioni % congiunturali e tendenziali

	var. congiunturali	var. tendenziali
Gennaio 2017	0,9	2,3
Febbraio	0,4	2,2
Marzo	0,7	2,6
Aprile	1,5	3,4
Maggio	0,8	3,8
Giugno	0,7	3,8
Luglio	0,0	3,8
Agosto	-0,8	3,7
Settembre	-0,2	3,7
Ottobre	0,6	3,7
Novembre	0,4	3,4
Dicembre	-2,3	2,6
Gennaio 2018	1,9	3,7
Febbraio	0,6	3,9
Marzo	0,3	3,5
Aprile	1,1	3,1
Maggio	0,6	2,8
Giugno	0,9	3,0
Luglio	0,3	3,3
Agosto	-1,2	2,9

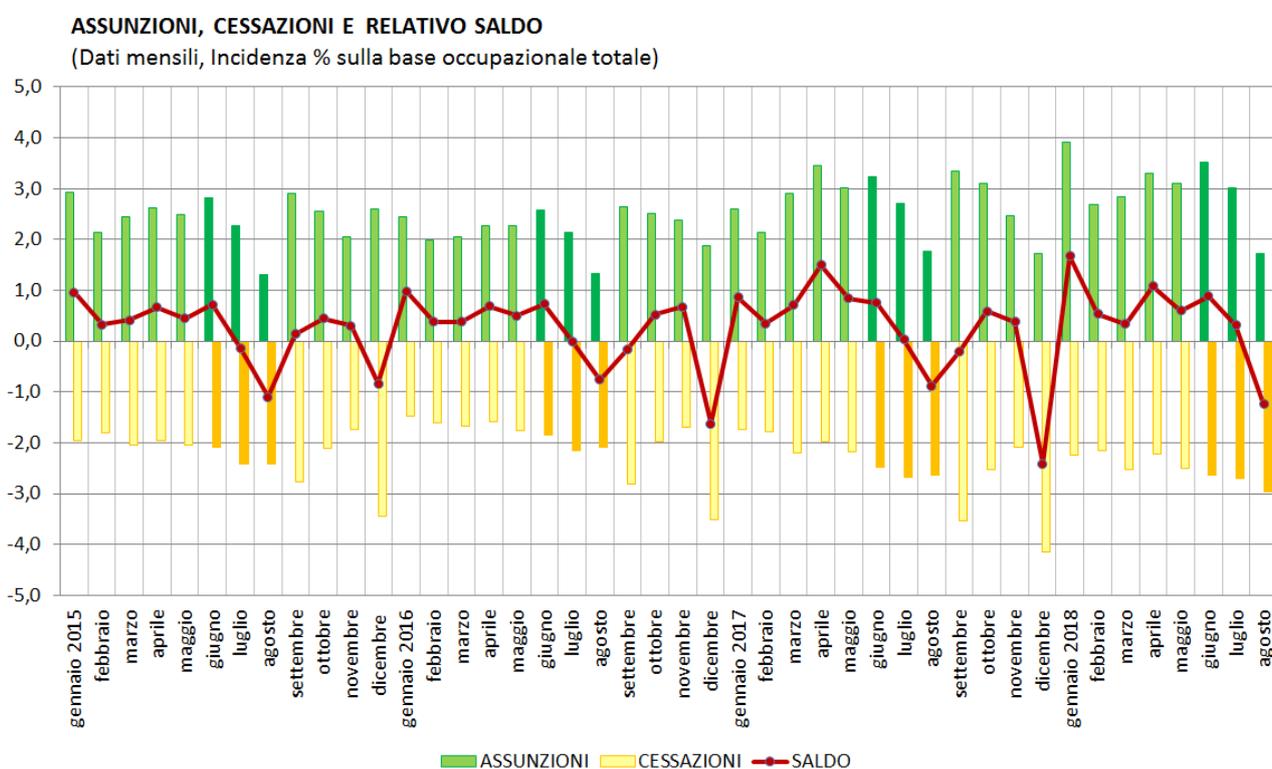
Dal dicembre 2014 – mese che in questo Osservatorio viene utilizzato quale punto di riferimento per misurare l'efficacia delle diverse riforme che hanno interessato il mercato del lavoro negli ultimi anni – a oggi, l'occupazione delle micro e piccole imprese ha registrato un incremento cumulato di 12,4 punti percentuali.

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO
(periodo dicembre 2014 - agosto 2018; dicembre 2014 =100)



I flussi in entrata e in uscita nei mesi estivi

Nel trimestre giugno-agosto 2018 le assunzioni e le cessazioni effettuate dalle micro e piccole imprese e l'artigianato sono aumentate rispettivamente del 10,5% e del 9,7% rispetto allo stesso periodo 2017 e sono risultate entrambe pari all'8,3% dell'occupazione registrata ad agosto. Dalla lettura del grafico, riguardante l'incidenza sull'occupazione totale della forza lavoro in entrata e in uscita dalle imprese, emerge che il saldo negativo di agosto è stato determinato soprattutto dalle cessazioni, che hanno raggiunto un valore particolarmente elevato (circa il 3%) se comparato con lo stesso mese degli anni precedenti.



Le assunzioni

Nel periodo giugno-agosto 2018 la crescita delle assunzioni ha riguardato tutte le forme contrattuali ma con intensità differenti. Gli assunti a tempo indeterminato sono aumentati in un anno di oltre venti punti percentuali (+22,0%), quelli con contratti di apprendistato e a tempo determinato di circa dieci punti percentuali (rispettivamente 12,5% e +9,5%). Anche i nuovi posti di lavoro con contratti intermittenti sono aumentati ma solamente dello 0,9%.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nel periodo giugno-agosto 2015, 2016, 2017 e 2018
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-3,5	16,9	-9,5	-32,9	5,5
2016	-28,7	3,3	18,2	9,9	-2,4
2017	1,6	24,3	25,0	287,1	31,7
2018	22,0	9,5	12,5	0,9	10,5

composizione % assunzioni agosto 2015, 2016, 2017 e 2018

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	24,9	64,4	7,1	3,6	100,0
2016	18,8	69,2	9,2	2,8	100,0
2017	17,3	62,7	9,3	10,7	100,0
2018	16,9	59,3	10,6	13,2	100,0

Nel periodo estivo ovviamente le assunzioni sono in gran parte stagionali. Non sorprende dunque che il 72,5% di esse siano state effettuate con contratti a termine (59,3% sono contratti a tempo determinato, 13,2% contratti di lavoro intermittente).

Le cessazioni

L'aumento complessivo delle cessazioni del periodo estivo (+9,7%) è il portato soprattutto di quelle con contratti a tempo determinato che, in aumento del 15,1%, sono risultate il 54,5% del totale.

Cessazioni nelle micro e piccole imprese nel mese di giugno 2015, 2016, 2017 e 2018
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	3,6	-7,6	-15,4	-4,4	-4,0
2016	-11,7	-3,5	-5,6	-41,9	-9,2
2017	10,3	33,9	26,0	245,4	32,5
2018	-2,0	15,1	19,3	11,8	9,7

Composizione %

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	37,4	49,2	8,4	4,9	100,0
2016	32,3	55,8	8,5	3,4	100,0
2017	26,3	54,7	7,8	11,2	100,0
2018	26,9	54,5	7,6	11,0	100,0

Il segno "più" ha accompagnato anche le variazioni riguardanti il lavoro intermittente (+11,8%) e l'apprendistato (+19,3%) mentre, in controtendenza, il tempo indeterminato ha registrato una lieve diminuzione (-2,0%).

L'occupazione per tipologia di contratto nei mesi estivi

L'andamento dell'occupazione per tipologie contrattuali replica da vicino quelli osservati nello stesso periodo degli anni precedenti: la stabilità dei posti di lavoro complessivi registrata tra maggio e agosto è stata determinata dal bilanciamento tra la lieve diminuzione delle posizioni a tempo indeterminato (che ad agosto erano il 63% del totale dei posti di lavoro monitorati) e l'aumento di quelle aventi altre forme contrattuali (+2,8% il tempo determinato, +4,0% l'apprendistato, +3,5% il lavoro intermittente). Ciò appare coerente con le necessità stagionali delle imprese micro, piccole operanti nei comparti dell'artigianato.

Seguendo un trend ormai consolidato, anche ad agosto 2018 la quota di occupazione a tempo indeterminato ha continuato a diminuire e, rispetto allo stesso mese del 2014, ha perso più di venti punti passando dall'85,1% al 63,3% del totale.

Occupazione nelle micro e piccole imprese nei mesi estivi 2015, 2016, 2017 e 2018

Variazioni % cumulate maggio - agosto

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-1,2	-2,2	3,0	-3,6	-1,1
2016	-1,6	7,3	4,7	1,6	0,0
2017	-2,0	4,5	4,7	7,5	-0,1
2018	-1,8	2,8	4,0	3,5	0,0

Occupazione nelle micro e piccole imprese nel mese di agosto 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018

Composizione % per tipologie di contratti applicati

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2014	85,1	6,9	5,4	2,5	100,0
2015	82,6	9,2	6,2	2,0	100,0
2016	77,8	13,5	7,0	1,7	100,0
2017	70,0	19,0	8,4	2,6	100,0
2018	63,3	23,8	9,7	3,2	100,0

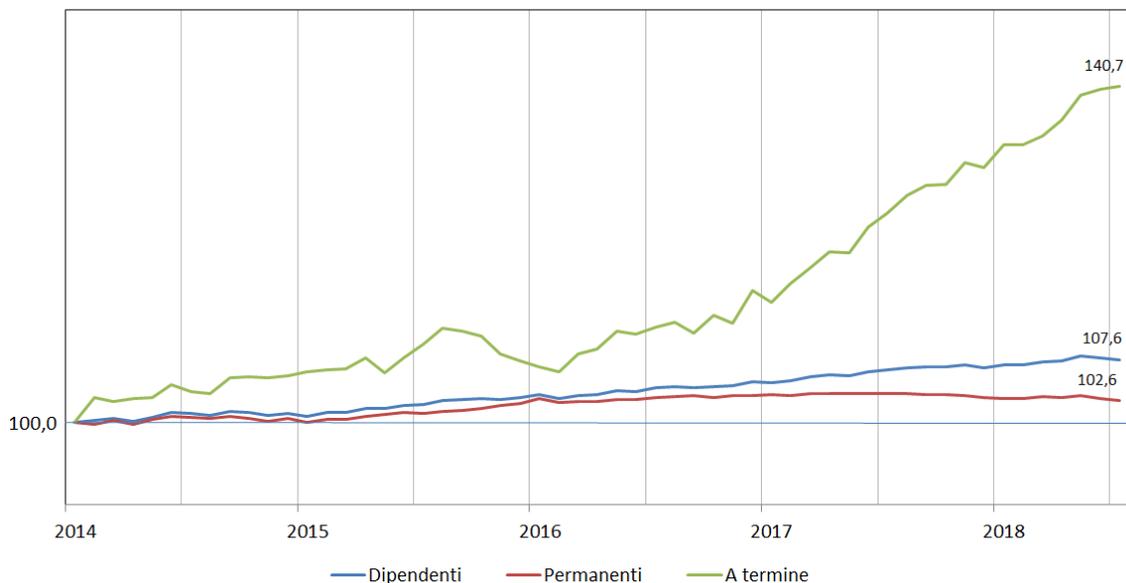
Le tendenze dell'occupazione, totale e per tipologia di contratto, delle micro e piccole imprese hanno seguito quella generale dell'Italia. Dai dati Istat, riferiti all'occupazione complessiva del nostro Paese, emerge infatti che tra il 2014 e il 2018 i posti di lavoro sono aumentati del +7,6% grazie soprattutto all'incremento consistente (+40,7%) delle posizioni determinate.

Ciò che differenzia il dato nazionale Istat da quello dell'Osservatorio Lavoro CNA è l'ampiezza. Nelle micro e piccole imprese e nell'artigianato, infatti, la crescita dell'occupazione è stata molto più alta di quella rilevata dall'Istat (rispettivamente +12,4% e +7,6%) così come più marcata è stata la diminuzione dell'incidenza dei posti permanenti (indeterminato e apprendistato) calati di 4 punti a livello nazionale (dall'86,8% all'82,8%) ma di ben 17,5 punti percentuali nella realtà monitorata dalla CNA.

ITALIA - ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Periodo gennaio 2014 - luglio 2018; numeri indice con base gennaio 2014=100

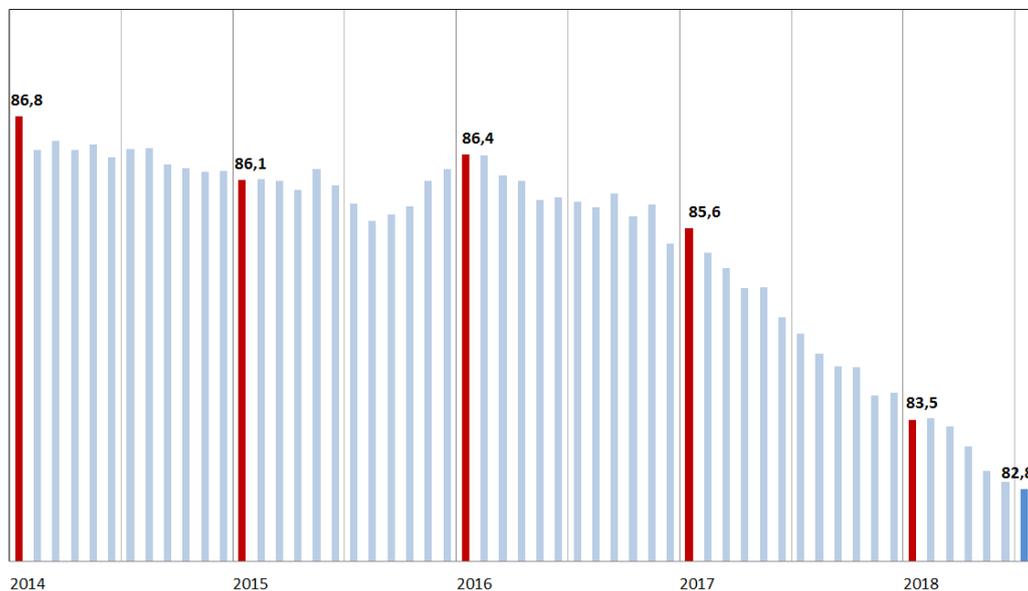
Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati ISTAT



ITALIA - QUOTA DI OCCUPAZIONE DIPENDENTE CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO

valori %; periodo gennaio 2014-novembre 2017

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA



Queste differenze così marcate suggeriscono che la flessibilità dei contratti è un fattore in grado di favorire la crescita dell'occupazione nelle imprese più piccole. L'importanza della flessibilità è confermata dal fatto che la forte crescita dell'occupazione a tempo determinato (a livello nazionale ma soprattutto nelle micro e piccole imprese degli ultimi anni si è concretizzata nonostante che nel 2015 venissero introdotte importanti misure finalizzate a favorire



l'occupazione a tempo indeterminato (la decontribuzione prevista nelle Leggi di Bilancio per il 2015 e il 2016 e il Jobs Act).

Conclusioni

Le micro e piccole imprese e l'artigianato superano l'estate 2018 mantenendo invariata la base occupazionale. La variazione cumulata del numero dei posti di lavoro tra maggio e agosto è risultata infatti nulla. Su base annuale, però, la crescita occupazionale risulta ancora positiva seppur in rallentamento: in un anno il tasso di variazione tendenziale si è ridotto di quasi un punto passando dal +3,7% di agosto 2017 al +2,9% dello stesso mese 2018.

Nei mesi prossimi è probabile che la crescita dei posti di lavoro, che si registra sempre in autunno, sia meno vigorosa degli anni precedenti per il peggioramento in atto del quadro economico italiano, testimoniato da diversi indicatori statistici. Il deterioramento del quadro economico potrebbe, inoltre, portare le imprese a privilegiare ancora di più le assunzioni con contratto a tempo determinato, nonostante l'introduzione del Decreto Dignità che, di fatto, le penalizza. Si accentuerebbe ancora di più la tendenza in atto ma con una novità: un aumento del turn over occupazionale causato dal fatto che le norme in tema di lavoro, reintroducendo la causale per i contratti a tempo determinato di durata superiore all'anno, spingeranno le imprese a occupare la manodopera per periodi inferiori ai dodici mesi.